

## **Presunzione, arroganza supponenza e pressappochismo**

Tralascio sia la polemica tra il Sindaco e la Consigliera di minoranza, sia la sterile propaganda presente nel volantino distribuito, ma visto che si vogliono dare al cittadino corrette informazioni , anche perché indirettamente menzionato ( come al solito a sproposito), mi soffermo su uno dei punti ,“ Piano Regolatore e sviluppo edilizio “.

Veda Sindaco, noi come minoranza, già nell'ottobre 2013 Le avevamo fornito una risposta dettagliata sul percorso amministrativo che aveva dato luogo all'iter di approvazione della variante al PRG. Evidentemente ancor oggi Lei fa fatica a comprenderne il percorso e cerca di giustificarlo coinvolgendo attori che poco hanno a che fare con l'approvazione del Piano.

Quel percorso seguito, oggi lo estendo ai nostri concittadini al fine di avere consapevolezza delle procedure avutesi per la sua approvazione .

Il Piano ha avuto una sua regolarità nel processo formativo, una completezza negli elaborati progettuali, una regolare pubblicazione della variante sia sul Bura che sul Centro. Ha avuto l'acquisizione dei pareri degli organi competenti prescritti dalla legge in vigore per la tutela dei vincoli e per il rispetto delle limitazioni d'uso del suolo, certificati nell'Attestato di non contrasto con il P.C.P.T. ( Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale) rilasciato dal servizio Urbanistico della Provincia dell'Aquila con nota prot.32525 del 13/05/2011, che equivale alla approvazione definitiva, con prescrizioni dello strumento urbanistico da parte della Provincia dell'Aquila.

Il Piano, come il Sindaco ben sa, a seguito di un Suo esposto, aveva richiesto con delibera n° 31 del 8/11/2007, la nomina di un Commissario ad acta per la riadozione della variante al PRG, superando di fatto le precedenti delibere consiliari. Il Piano quindi ha seguito tutto l'iter previsto dalla normativa e per di più è stato elaborato da figura terza ( il Commissario ) e approvato dagli Enti preposti Regione e Provincia, con una unica prescrizione riguardante la VAS ( Valutazione Ambientale Strategica).

Tale procedura, da nostre informazioni assunte sia dal Commissario ad acta, relatore del Piano, arch. Francesco D'Ascanio, Dirigente all'epoca del Settore Urbanistico della Regione Abruzzo, sia dalla Dirigente del settore Ambiente, anch'essa della Regione Abruzzo, veniva ritenuta non necessaria, poiché il Piano era stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 29/11/2006, riadottato con gli stessi atti amministrativi, normativi ed elaborati tecnici con delibera n° 31 del 8/11/2007 da parte del sopracitato Commissario, quindi prima che le norme Europee del 2001 ed il dlgs 152/2006 entrassero in vigore nel 2007. Anche perché, come disposto dal Servizio del Beni Ambientali della regione Abruzzo con nota prot. 863/bn66103 del 07/02/2006, la variante veniva assoggettata a V.I.A. ( Valutazione d'incidenza ambientale), sulla cui relazione il Comitato Tecnico Ambientale, con giudizio n° 1070 del 8/5/2008 esprimeva parere favorevole con prescrizioni. Prescrizioni che venivano recepite dal Progettista del Piano, che le adeguava sia sotto il profilo normativo che cartografico.

Tralascio tutto il lavoro e gli atti propedeutici alla conclusione di questo iter che ci ha visti impegnati per anni su questo importante e delicato problema.

Nonostante tutti questi passaggi, oggi al Sindaco restano seri dubbi tecnici sulla sua approvazione. Approvazione che secondo Lui è tecnicamente inapprovabile come gli suggerisce lo studio dei tecnici del Comune. Quindi, secondo Lui, tutti gli Enti summenzionati, preposti per legge alla regolarità del Piano, risultano inaffidabili.

Un paradosso inammissibile e risibile.

Sappi il Sindaco, che se oggi il piano risulta ancora bloccato , lo si deve solo e soltanto alla Sua responsabilità per la mancata attivazione ad oltre 6 anni dal Suo insediamento. Spieghi ai suoi concittadini le vere motivazioni, ricordandogli testualmente quanto da Lui sostenuto in una Sua comunicazione avvenuta durante una pubblica seduta ( Consiglio comunale del 29/04/2013 *“è nella piena facoltà dell’Amministrazione in carica decidere le sorti del Piano regolatore: Solo gli amministratori in carica decidono sull’esito del piano”*. Questo e quanto ci riferiva , altro che atti studiati dai tecnici del comune.

Scendendo poi nel particolare, riguardo alla lottizzazione priva di convenzione, ricordo al Sindaco, prima di aprire bocca, di leggersi gli atti e di studiarli bene, altrimenti si rischia come al solito di prendere lucciole per lanterne.

La lottizzazione a scopo edilizio, autorizzata dal comune, è subordinata alla stipula di uno schema di convenzione da trascriversi a cura del proprietario. Tale convenzione deve poi essere approvata con delibera comunale.

Difatti, la convenzione a firma del Dott. Arch. Paolo Giorgi è stata presentata in data 12/10/1996, allegata alla delibera consiliare n° 54 del 24/10/1996 ( vedi allegato n° 1 ); la stessa è stata modificata in data 24/05/2000 e recepita dal Consiglio Comunale con delibera n° 31 del 15/07/2000 ( vedi allegato n° 2).

A seguito di tale convenzione veniva rilasciata concessione edilizia n° 7 del 02/08/2000 ( vedi allegato n° 3).

Per la seconda volta questo Sindaco prende un abbaglio, visto che già in precedenza, durante un Consiglio comunale mi riteneva responsabile dei lavori agli impianti sportivi, (anche allora non leggendo gli atti amministrativi), allora come oggi, il sottoscritto non rivestiva alcuna carica, come dimostrato in Consiglio Comunale con le allegate delibere e come evidenziato in questa circostanza, dove sebbene le convenzioni siano state regolarmente presentate, non vi è traccia della mia presenza sino al momento del rilascio della concessione come risulta dal verbale dell’Assemblea dei Soci della Villagemis srl del 05/07/2002. né come amministratore di Società ( vedi all.4 e 5 ), né tantomeno come amministratore comunale .

L’unico mio coinvolgimento vi è stato nella presentazione dell’atto propedeutico alla firma della convenzione avvenuta con delibera n° 10 del 28/03/2011. In quella delibera ( a cui il sottoscritto non ha partecipato per ovvie ragioni), nelle dichiarazioni di voto del Sindaco (allora consigliere di minoranza) non si faceva alcuna menzione alla mancanza di convenzione ( che risultava allegata in delibera), ma testualmente Lui dichiarava *“ la documentazione prodotta dalla Società lottizzante va aggiornata con una tavola ove risultano i metri cubi costruiti e la differenza ,e va redatto un rilievo dello stato di fatto su base catastale, occorre comunque prevedere ove realizzare i parcheggi residui; non ha alcuna preclusione nei confronti della Soc. lottizzante”*, ( vedi all 12) All’unanimità veniva rinviato l’ordine del giorno, invitando la Società ad integrare la documentazione presentata.

Tutta la documentazione richiesta dal Consiglio Comunale veniva puntualmente integrata dalla Società.

Non contento ( si era al cambio di amministrazione),il suo Responsabile dell’area tecnica comunicava alla Società in data 25/07/2012, che occorre altri 2 adempimenti propedeutici alla firma della convenzione ( vedi allegato n°6 ). Si ottemperava anche a questi 2 adempimenti e per un anno non si riceveva alcuna risposta per la stipula.

A quel punto il titolare della Società inviava una raccomandata datata 16/07/2014, tramite lo studio legale dell’avvocato Colaiacovo, chiedendo come mai, dopo aver ottemperato a quanto richiesto non veniva definito il procedimento. ( vedi all. 7 e 8 ).

Dopo alcuni mesi, in data 6/10/2014, si riceveva una nuova richiesta chiedendo ulteriori adempimenti ( vedi all.n°9), citando erroneamente un art. della legge Reg. n°70 del 27/04//95, dimenticando che la stessa all’art 16 e non 15 prevede per il corrispettivo delle opere di urbanizzazione garanzie finanziarie da

prestarsi con apposita fidejussione o polizza assicurativa pari al valore delle opere da eseguire, ma aggiunge che vi siano riduzioni progressive in relazione allo stato di avanzamento delle opere di urbanizzazione con le modalità fissate dalla convenzione.

Difatti tutte le opere di urbanizzazione sono state realizzate e pagate dalla Soc. Villagems. La richiesta di fidejussione con il rispettivo importo, è stata richiesta dal Comune in data 25/07/2012 ( vedi all.n°6) e prontamente evasa dalla Società. Le abitazioni costruite dalla Società ,non sono cattedrali nel deserto ma risultano occupate da oltre 10 anni con tutti i relativi attestati Occorreva quindi fare solo e soltanto come sostenuto dai suoi tecnici comunali da me sentiti su Sua richiesta ( vedi all.9), un collaudo delle opere. Collaudo che fu richiesto telefonicamente , davanti al sottoscritto dal suo tecnico comunale al tecnico della Società, che puntualmente si presentò nel giorno prefissato. Nonostante il parere favorevole dei suoi tecnici Lui si oppose al collaudo.

Questo a dimostrazione di non aver alcuna preclusione nei confronti della Società( come da Lui dichiarato in delibera), e di prestare tanta attenzione e rispetto verso quei suoi tecnici tanto sponsorizzati per il Piano regolatore.

Questa sarebbe poi la tanto proclamata trasparenza amministrativa di cui tanto si riempie la bocca. Quella di dare risposte ad un imprenditore, per di più locale ,adempiente ad ogni richiesta amministrativa, creatore di posti di lavoro, investitore in questo territorio di alcuni miliardi, di ricevere risposta dopo oltre un anno dai suoi adempimenti , bloccandone l'iniziativa e ritardando così ulteriore sviluppo nel settore edile.

Veda Sindaco, la trasparenza amministrativa non è un optional, né una Sua gentile concessione, né un uso e consumo pro domo suo.

Essa è un obbligo che un amministratore ha nei confronti di tutta la collettività, rendendo note tutte le informazioni sull'organizzazione e sulla vita dell'Ente.

Trasparenza vuol dire attuazione dei principi di eguaglianza, di imparzialità, di buon utilizzo delle risorse pubbliche, mostrando integrità e lealtà nel servizio. Lei questa trasparenza non l'ha mostrata neanche per il cittadino Pasquale Ciancarelli che in data 19/06/2015 Le ha presentato richiesta di rimborso per una tassa pagata ma non dovuta, né per la pensionata Gatta Maria per la identica istanza. ( vedi all. n° 10 e n° 11)

Non solo non ha restituito la somma illegalmente percepita, ma non si è minimamente degnato di fornire una risposta a più di due anni da una legittima richiesta formulata per iscritto da suoi concittadini e regolarmente registrata nel protocollo comunale.

Impari ad avere rispetto anche verso chi la pensa diversamente da Lei.

Il dibattito e il confronto politico può assumere anche toni duri e accesi, ma mai si può assistere ad attacchi, giudizi, offese e calunnie di tipo personale.

La libertà, la tolleranza e il rispetto verso gli avversari politici sono valori irrinunciabili in una democrazia, mentre l'antagonismo personale, (a cui tutti possono far ricorso), rischia di sfociare nell'odio a prescindere.

**Pasquale Ciancarelli**